



LABORATORIO PER L'APPRENDIMENTO DELL'ELABORAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA PROGRAMMA DOTTORALE DI STUDI MIGRATORI

OBIETTIVI

Questo laboratorio *online* si pone l'obiettivo di insegnare l'elaborazione di un progetto di ricerca conforme agli standard internazionali. La preparazione di un progetto di ricerca comporta la comprensione di un particolare campo del sapere e delle sue metodologie, potenzia le capacità concettuali e progettuali essenziali per affrontare il processo e sviluppa le competenze necessarie a contribuire al *corpus* di un ambito specifico della conoscenza. Obbliga inoltre a sapersi muovere in contesti caratterizzati dalla presenza di informazioni scarse e alla ricerca delle domande chiave per la risoluzione di problemi complessi, così come al potenziamento della capacità critica e alla difesa intellettuale di possibili soluzioni. Aiutare il/la dottorando/a a raggiungere questo insieme di competenze costituisce l'obiettivo principale del presente laboratorio.

LUOGO DI SVOLGIMENTO

Il laboratorio si svolgerà in modalità *online*, attraverso la piattaforma di formazione eCampus dell'Università di Granada, mediante l'utilizzo dell'applicazione Moodle: <https://ecampus.ugr.es/moodle/login/index.php>

PROGRAMMA E CALENDARIO (DICEMBRE 2016/MAGGIO 2017)

SESSIONE 1. PRESENTAZIONE E TEMATICA DI RICERCA

E' importante elaborare un piano di lavoro coerente e ragionevole, in cui il/la dottorando/a sia capace di fornire spiegazioni ed interpretazioni efficaci. Per queste ragioni, prima di iniziare la vera e propria attività di ricerca, si dovranno compiere due attività preliminari: redigere una breve presentazione del/della candidato/a e delimitare quali sono le tematiche che ci preoccupano e/o interessano, apportando ciò che sappiamo finora riguardo al suddetto tema e chiedendoci quali questioni specifiche potrebbero far parte della nostra indagine. Questa delimitazione ci permetterà, in un compito futuro, di formulare i procedimenti metodologici/tecnici da seguire, stabilire i mezzi su cui contiamo e quelli di cui avremo bisogno e definire un piano per ottenere le risorse di cui siamo privi/e.

Lecture Consigliate (non è obbligatorio leggere tutti i testi):

- Agnoli, M.S. (2004) *Il disegno della ricerca sociale*. Milano: Carocci. [7-28; 81-115].
- Borutti, S. (1999). *Filosofia delle scienze umane. Le categorie dell'antropologia e della sociologia*. Milano: Bruno Mondadori. [87-99; 170-179; 205-215; 243-250].
- Eco, U. (2001). *Come si fa una tesi di laurea*. Milano: Bompiani.
- Gil Montes, V., & Rosas Huertas, A. (2010). El arte de investigar y sus implicaciones. En J. M. Juárez Núñez & P. Mejía Montes de Oca (Eds.), *El arte de investigar* (pp. 141-150). México DF: Universidad Autónoma de México.
- Juárez Núñez, J. M., & Comboni Salinas, S. (2010). La epistemología en las ciencias sociales. En J. M. Juárez Núñez & P. Mejía Montes de Oca (Eds.), *El arte de investigar* (pp. 99-116). México DF: Universidad Autónoma de México.
- Kuhn, T. (1969). *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*. Torino: Einaudi.
- Kuhn, T. S. (1971). *La estructura de las revoluciones científicas* (p. 319). México DF: Fondo de Cultura Económica.
- Losee, J. (1981). *Introducción a la filosofía de la ciencia* (p. 251). Madrid: Alianza Editorial.

- Palumbo, M.; Garbarino, E. (2006). *Ricerca sociale: metodo e tecniche*. Milano: Franco Angeli. [42-73].
- Richards, L.; Morse, J. (2016). *Fare ricerca qualitativa. Prima guida*. Milano: Franco Angeli [Cap. 4: Il disegno di una ricerca qualitativa; Cap. 11: Scrivere il progetto].
- Sancén Contreras, F. (2010). La epistemología, base para la investigación en ciencias sociales. En J. M. Juárez Núñez & P. Mejía Montes de Oca (Eds.), *El arte de investigar* (pp.117-137). México DF: Universidad Autónoma de México.
- Silverman, D. (2002). *Come fare ricerca qualitativa*. Roma: Carocci. [Cap. 5: Scegliere un argomento; Cap. 9: Scrivere un progetto di ricerca].
- Stefanizzi, S. (2012). *Il ragionamento sociologico. Questioni metodologiche ed esempi di ricerca*. Milano: McGraw-Hill. [Cap. 2: Spiegare e interpretare; Cap. 3: La logica della ricerca social; Cap. 5: La costruzione di un disegno di ricerca quantitativo; Cap. 6: La costruzione di un disegno di ricerca qualitativo].
- Tamayo y Tamayo, M. (2003). *El proceso de la investigación científica* (p. 183). México DF: Limusa. Grupo Noriega Editores. [Ver Capítulo 1 y 2]
- Urrutia Boloña, C. (1988). *La investigación social* (p. 124). Buenos Aires, Argentina: Humanitas-Ediciones Centro Latinoamericano de Trabajo Social. [Ver Módulo I]
- Vargiu, A. (2007). *Metodología e tecniche per la ricerca sociale. Concetti e strumenti di base*. Milano: Franco Angeli. [143-151]

COMPITO 01: PRESENTAZIONE E TEMATICA DI RICERCA

- Termine per la consegna al direttore/direttrice di tesi: **7 gennaio**
- Termine per caricare il file nella piattaforma online: **14 gennaio**

Il/la dottorando/a dovrà elaborare un breve testo (con una lunghezza non superiore a 5.000 caratteri, spazi in bianco inclusi) che compia i seguenti obiettivi:

- Descrivere il proprio CV, includendo dettagli personali come: il percorso formativo (formazione ottenuta, quando e dove, dando alcuni dettagli relativi alle ragioni di tale scelta formativa); la traiettoria professionale (esperienze di lavoro in qualsivoglia settore, loro eventuale durata, valutazione personale del lavoro realizzato o in via di realizzazione); esperienze di ricerca a cui si è partecipato (quando, con chi, per quanto tempo...); ragioni per svolgere la Tesi di Dottorato ed aspettative al riguardo. Si dovrà includere anche il nome del relatore/relatrice della Tesi.
- Enunciare con chiarezza e precisione il tema su cui si vuole sviluppare la propria ricerca. Questa sezione deve rispondere alla domanda: su cosa voglio fare ricerca? In quest'attività non si devono includere i soggetti, i luoghi e i territori, la metodologia, il piano di lavoro né si devono utilizzare riferimenti bibliografici. Infatti, l'obiettivo dell'attività è semplicemente quello di ordinare le idee che ci siamo fatti rispetto al tema oggetto della ricerca e cominciare a convertirlo in domande di ricerca che ci permettano l'elaborazione del progetto.

Questo compito potrà essere redatto nella lingua accordata con il/la relatore/relatrice di tesi.

SESSIONE II. COSA SAPPIAMO SUL TEMA OGGETTO DELLA RICERCA? QUALI SONO L'OGGETTO TEORICO DI STUDIO E GLI OBIETTIVI?

Sebbene sia possibile che le nostre idee di ricerca siano il frutto di un interesse speculativo e non fondato su una conoscenza esperta, non è ragionevole iniziare il processo di ricerca senza neanche conoscere ciò che è stato già scritto sulla questione che ci interessa. Conoscere lo “stato dell'arte” di un tema, oltre a permetterci di delimitare più efficacemente quel che si vuol fare e come lo si vuole fare, aiuta in anticipo a generare maggiore chiarezza e a stabilire più precisamente il tema oggetto della ricerca. Redigere lo “stato dell'arte” (chiamato anche “antecedenti”) implica apprendere ciò che è stato

precedentemente detto sul tema e stabilire un ordine tra quest'insieme di sapere; non si tratta solamente di redigere una “lista ragionata” di riferimenti bibliografici. E' molto importante ordinare quel che si conosce e stabilire un dialogo tra le distinte posizioni esistenti in merito ad un determinato tema. Lo “stato dell'arte” condiziona il resto dell'elaborazione del progetto di ricerca e pertanto la ricerca nella sua globalità; per questo è importante dedicare tempo e sforzo a questa sessione.

La formulazione dell'oggetto teorico di studio, invece, consiste nella definizione più dettagliata della tematica specifica su cui si vuole fare la ricerca. Si tratta cioè di delimitare ciò su cui si produrrà conoscenza: l'oggetto teorico di studio, da non confondere con l'oggetto reale che è un'altra cosa. Esempio di oggetto reale: la gente si muove, la specie umana si è mossa durante la propria esistenza (spostamento di popolazione umana). Una parte di questa mobilità è stata chiamata “migrazioni”, una categoria che costituisce una costruzione scientifica, utilizzata per far riferimento alle persone che partono dal loro “luogo d'origine” per andare a vivere in un altro luogo e che potrebbe concepirsi come una forma concreta di far riferimento alla mobilità umana. Nell'uso di questa categoria possiamo vedere l'intervento di una chiara intenzionalità da parte dell'analista, che osserva la mobilità come un qualcosa connesso alle condizioni di vita delle persone (nei loro luoghi d'origine e di destinazione), al lavoro, alle aspirazioni personali; in altre parole, stiamo aggiungendo dei qualificativi al fatto realmente esistente degli spostamenti umani, costruendo un oggetto teorico di studio a partire da un fenomeno reale, stabilendo un sistema di relazioni che dipende espressamente dalla prospettiva teorica con cui lo osserviamo. La seconda attività da realizzare per questa sessione è esattamente questo: delimitare l'oggetto teorico della nostra ricerca, e si dovrà farlo a partire dalla letteratura scientifica consultata per il tema di ricerca che abbiamo scelto. La terza è l'elaborazione degli obiettivi, tanto generali come specifici.

Lecture Consigliate (non è obbligatorio leggere tutti i testi):

- Barriaga, O., & Henríquez A., G. (2003). La presentación del objeto de estudio. *Cinta de Moebio*, (17), 77-85.
- Dieterich, H. (1996). *Nueva guía para la investigación científica* (p. 229). México, DF: Planeta Mexicana. [Ver Capítulo II.2]
- Domínguez Gutiérrez, S. (2007). El objeto de estudio en la investigación. *Diversas aproximaciones. Revista de Educación y Desarrollo*, (7), 41-50.
- Jiménez Becerra, A., & Torres Carrillo, A. (2004). *La práctica investigativa en ciencias sociales* (p. 158). Bogotá, Colombia: Universidad Pedagógica Nacional. [Capítulo: El estado del arte en la investigación en ciencias sociales, La construcción del objeto y los referentes teóricos en la investigación social]
- Kaufmann, J.K. (2009). *L'intervista*. Bologna: Il Mulino [Cap. 1 “La costruzione dell'oggetto”].
- Sabino, C. (1992). *Proceso de investigación* (p. 216). Caracas, Venezuela: Panapo. [Ver Capítulo 5]
- Sáez A., H. E. (2010). *Cómo investigar y escribir en ciencias sociales* (p. 376). México DF: Universidad Autónoma de Metropolitana. [Ver Capítulo V]
- Sautu, R., Boniolo, P., Dalle, P., & Elbert, R. (2005). *Manual de metodología. Construcción del marco teórico, formulación de los objetivos y elección de la metodología* (p. 173). Buenos Aires, Argentina: CLACSO. [Ver Capítulos I, II y III]
- Semi, G. (2010). *L'osservazione partecipante. Una guida pratica*. Bologna, Il Mulino. [Cap. 1: Prima].
- Silverman, D. (2002). *Come fare ricerca qualitativa*. Roma: Carocci. [Cap. 18: Il capitolo sullo stato dell'arte].
- Stefanizzi, S. (2012). *Il ragionamento sociologico. Questioni metodologiche ed esempi di ricerca*. Milano: McGraw-Hill. [Cap. 1: Lo sguardo sociologico. Come trasformare i fenomeni sociali in questioni di ricerca].
- Tello, C. (2011). El objeto de estudio en ciencias sociales: entre la pregunta y la hipótesis. *Cinta de Moebio*, (42), 225-242.

COMPITO 02: STATO DELL'ARTE, OGGETTO TEORICO DI STUDIO E OBIETTIVI DELLA RICERCA

- Termine di consegna al relatore/relatrice di tesi: **16 febbraio**
- Termine per caricare il file nella piattaforma online: **28 febbraio**

Questa seconda attività consiste nella redazione dello “stato dell'arte” (gli “antecedenti”), l'oggetto teorico di studio e gli obiettivi della ricerca.

Per quel che riguarda lo stato dell'arte, potrebbe contenere le seguenti sezioni:

- Parte introduttiva. Contesto, presentazione e giustificazione del tema e delle domande di ricerca. Presentazione degli autori o delle correnti di pensiero che saranno esposti, dei loro concetti fondamentali e delle definizioni preliminari;
- Corpo dell'esposizione. Spiegazione dell'autore/autrice o corrente 1, spiegazione dell'autore/autrice o corrente 2, spiegazione dell'autore/autrice o corrente N, presentazione del tema 1 secondo gli autori a, b... Presentazione del tema 2 secondo gli autori a, b...
- Chiusura. Sintesi, problemi di ricerca aperti.

La redazione di questa sezione deve essere sintetica. E'fondamentale che la discussione sul contributo dei diversi autori tenga presente la loro rilevanza e li faccia entrare in “dialogo”, senza limitarsi a riprodurre una lista di autori, testi e citazioni.

Posteriormente si dovranno enunciare succintamente l'oggetto teorico di studio e gli obiettivi (generali e specifici) della propria ricerca. Tanto l'oggetto come gli obiettivi devono avere una relazione diretta con lo “stato dell'arte”.

Il documento da consegnare, nel suo insieme, non dovrebbe occupare più di 10.000 caratteri (non parole), spazi in bianco inclusi.

Questo compito potrà essere redatto nella lingua accordata con il/la relatore/relatrice di tesi.

SESSIONE III. METODOLOGIA E TECNICHE, CONTESTO E SOGGETTI, PIANO DI LAVORO, RISORSE

Anche se gli obiettivi sono già stati decisi, l'individuazione della metodologia costituisce uno degli aspetti fondamentali del progetto di ricerca. Non si tratta di fare una lista delle diverse tecniche di ricerca che saranno applicate. Al contrario, si deve giustificare qual è il tipo di metodologia più opportuno per lo studio che si pretende realizzare. Questa scelta può essere influenzata dalle metodologie di ricerca di altre ricerche simili e, soprattutto, dagli obiettivi che ci siamo proposti. Non tutte le metodologie servono per ogni tipo di ricerca. Una volta che sia stata giustificata la metodologia, si dovranno enunciare le tecniche di produzione dati più adatte e si dovrà mettere in relazione ciascuna di esse con gli obiettivi prefissati. Finalmente, e non meno importante, bisogna indicare cosa si farà con le informazioni prodotte mediante l'uso delle citate tecniche. Si deve anche spiegare che procedimento di analisi dei dati sarà il più idoneo.

Altra attività da svolgere in questo compito è quella di indicare dove e con chi faremo la ricerca. Contrariamente a quel che a volte si afferma, questi aspetti non sono i primi a doversi decidere. Dobbiamo essere consapevoli del fatto che la ricerca in scienze sociali produce un sapere relativo a fenomeni socioculturali che vedono la partecipazione di esseri umani, non un sapere sugli esseri umani stessi. Essi/esse non sono l'oggetto di studio, quanto piuttosto i soggetti insieme/grazie a cui studiamo i citati fenomeni. Inoltre è importante risolvere i dubbi concettuali che possano esistere rispetto alla nozione del contesto. Non si tratta di un luogo fisico, ma di uno spazio di significati. Il contesto deve smettere di essere, se qualche volta lo è mai stato, un luogo geografico, per convertirsi soprattutto in una rappresentazione di situazioni relazionali in cui si iscrivono i fenomeni socioculturali che vogliamo interpretare, in cui agiscono ed entrano in relazione gli attori sociali con cui studiamo determinate questioni. In altre parole, dobbiamo differenziare il contesto della ricerca dai luoghi della ricerca.

Vediamo ora il piano di lavoro: tutto può cambiare, sicuramente qualcosa cambierà durante il processo. Tuttavia, è necessario stabilire un piano di lavoro previo. Si tratta di definire una cronologia, che sia la più realista possibile, in cui si illustri come dovrebbero andare le cose. In altre parole, un calendario in cui indicare in che momento sarà realizzata ciascuna delle diverse attività di ricerca.

Inoltre, fare ricerca comporta un grande sforzo, è un lavoro... Per cui si ha bisogno di tempo e di persone impegnate nel processo, tutto ciò comporta un costo economico che deve essere valutato e specificato. Tutto ciò esige una giustificazione ragionata.

Lectures Consigliate (non è obbligatorio leggere tutti i testi):

- Arribas Lozano, A. (2014). Lógicas emergentes de acción colectiva y prácticas colaborativas de investigación. Apuntes para una Antropología junto y con los movimientos sociales. *Gazeta de Antropología*, 30 (1), artículo 07. <http://hdl.handle.net/10481/30775>.
- Arosio, L. (2013). *L'analisi documentaria nella ricerca sociale. Metodologia e metodo dai classici a Internet*. Milano: Franco Angeli.
- Bichi, R. (2007). *La conduzione delle interviste nella ricerca sociale*. Roma: Carocci. [capitolo 3].
- Cardano, M. (2011). *La ricerca qualitativa*. Bologna: Il Mulino.
- Cardano, M.; Venturini, L.; Manocchi, M. (2011). *Ricerche sociali. Un'introduzione alla metodologia delle scienze sociali*. Roma: Carocci.
- Corbetta, P. (1999). *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*. Bologna: Il Mulino.
- Dal Lago, A.; De Biase, R. (2002). *Un certo sguardo. Introduzione all'etnografia sociale*. Roma-Bari: Laterza. [Introduzione].
- Frisina, A. (2010). *Focus group. Una guida pratica*. Bologna: Il Mulino.
- García Castaño, F.J.; Álvarez Veinguer, A. y Rubio Gómez, M. (2011). Prismas trasescalares en el estudio de las migraciones. *Revista de Antropología Social*, 20, 203-228.
- Kaufmann, J.K. (2009). *L'intervista*. Bologna: Il Mulino.
- Richards, L.; Morse, J. (2016). *Fare ricerca qualitativa. Prima guida*. Milano: Franco Angeli.
- Sabino, C. (1992). *Proceso de investigación* (p. 216). Caracas, Venezuela: Panapo. [Ver Capítulos del 6 al 11]
- Sáez A., H. E. (2010). *Cómo investigar y escribir en ciencias sociales* (p. 376). México DF: Universidad Autónoma de Metropolitana. [Ver Capítulos VI y VIII]
- Sautu, R., Boniolo, P., Dalle, P., & Elbert, R. (2005). *Manual de metodología. Construcción del marco teórico, formulación de los objetivos y elección de la metodología* (p. 173). Buenos Aires, Argentina: CLACSO. [Ver Capítulo III]
- Sebastiani, L. (2014). Elementos externos e internos en un cambio de enfoque etnográfico. El caso de una investigación sobre antropología política. *Gazeta de Antropología*, 30 (1), artículo 04. <http://hdl.handle.net/10481/30310>.
- Semí, G. (2010). *L'osservazione partecipante. Una guida pratica*. Bologna, Il Mulino.
- Bertaux, D. (2008). *Racconti di vita. La prospettiva etnosociologica*. Milano: Franco Angeli. [51-68].
- Silverman, D. (2002). *Come fare ricerca qualitativa*. Roma: Carocci.
- Tamayo y Tamayo, M. (2003). *El proceso de la investigación científica* (p. 183). México DF: Limusa. Grupo Noriega Editores. [Ver Capítulo 5]
- Urrutia Boloña, C. (1988). *La investigación social* (p. 124). Buenos Aires, Argentina: Humanitas-Ediciones Centro Latinoamericano de Trabajo Social. [Ver Módulo III]
- Vargiu, A. (2007). *Metodologia e tecniche per la ricerca sociale. Concetti e strumenti di base*. Milano: Franco Angeli. [47-62] Vargiu, A. (2007).

COMPITO 03: METODOLOGIA E TECNICHE, CONTESTO E SOGGETTI, PIANO DI LAVORO, RISORSE

- Termine di consegna al relatore/relatrice di tesi: **18 aprile**

- Termine per caricare il file nella piattaforma online: **28 aprile**

Le attività da svolgere per questo compito sono varie e dovranno essere tutte incluse nel documento (che non dovrebbe occupare più di 20.000 caratteri, non parole, spazi in bianco inclusi):

- Enunciare le ragioni che giustificano l'opportunità della metodologia scelta in relazione agli obiettivi prefissati (risulta molto utile osservare, nello “stato dell'arte”, che metodologia è stata utilizzata in altre ricerche simili). Indicare se gli obiettivi potrebbero essere raggiunti mediante l'uso di altre metodologie. Ovviamente è necessario delimitare la metodologia che si vuole utilizzare, in modo da verificare che effettivamente è la più appropriata per le finalità della nostra ricerca.
- Indicare le tecniche e gli strumenti da utilizzare. Bisogna indicare in che modo concreto saranno usati i diversi strumenti, così come la relazione esistente tra ogni strumento e il raggiungimento degli obiettivi prefissati (costruire uno schema grafico delle relazioni esistenti tra strumenti e obiettivi). E' di grande aiuto osservare nello “stato dell'arte”/“antecedenti” le tecniche di produzione di informazioni che sono state utilizzate in altre ricerche.
- Descrivere i procedimenti analitici che saranno impiegati. Bisogna stabilire cosa si farà con le informazioni prodotte mediante le tecniche e i procedimenti metodologici anteriormente descritti. E' molto utile consultare altre ricerche per vedere che tecniche di analisi delle informazioni sono state utilizzate.
- Specificare il luogo fisico in cui si desidera fare la ricerca -giustificandolo attraverso il tema scelto e gli obiettivi prefissati- e le persone che potrebbero essere coinvolte. Si deve fare una caratterizzazione minima del/dei luogo/luoghi, con qualche descrizione che indichi una conoscenza minima degli stessi. In questa caratterizzazione si devono includere le persone con cui si avranno interazioni e, allo stesso tempo, qualche breve descrizione di tali persone intese come gruppo sociale. Non bisogna dimenticarsi di distinguere il contesto di ricerca dai luoghi in cui la ricerca sarà realizzata.
- Elaborare un calendario della ricerca con una durata approssimativa di tre anni. Indicare in un riquadro, mese per mese, quali attività saranno sviluppate, citando in ogni caso gli obiettivi corrispondenti e le tecniche da utilizzare.
- Analizzare le risorse necessarie per svolgere la ricerca e determinare quali di esse sono disponibili. Partendo da questa prima analisi si deve fare un bilancio preventivo realista, includendo i costi necessari affinché la ricerca possa essere sviluppata completamente.

Questo compito potrà essere redatto nella lingua accordata con il/la relatore/relatrice di tesi.

SESSIONE IV. REDAZIONE FINALE ED ESPOSIZIONE PUBBLICA DEL PROGETTO

Per concludere il progetto bisogna unire ciascuna delle parti sviluppate nelle sessioni anteriori (eccetto la parte relativa alla propria presentazione nella sessione I) ed elaborare un'introduzione al progetto che recuperi e rielabori quanto detto inizialmente sul tema di ricerca. Bisogna ricordarsi di aggiungere, a questo punto, qualche considerazione sulla rilevanza della ricerca proposta e di completare l'introduzione con un breve riassunto del resto del contenuto del progetto. Il progetto di ricerca dovrebbe contenere le seguenti sezioni:

- Titolo (provvisorio) della Tesi di Dottorato
- Introduzione/Presentazione
- Antecedenti/Stato dell'arte
- Oggetto teorico di studio
- Obiettivo e/o ipotesi
- Metodologia
- Pianificazione temporale
- Mezzi e finanziamenti

- Riferimenti bibliografici

COMPITO 04. PROGETTO DI RICERCA

- Termine di consegna al relatore/relatrice: **19 maggio**
- Termine per caricare il file nella piattaforma online: **31 maggio**

Bisogna caricare questo documento, in lingua spagnola, non oltre il 31 maggio. Questa versione finale del progetto di Tesi dovrà contare sull'approvazione del/la relatore/relatrice e del/la tutore/tutrice. Ricordiamo che questo compito dovrà essere obbligatoriamente consegnato in lingua spagnola.

La lunghezza del progetto non dovrà superare i 30.000 caratteri (spazi in bianco inclusi).

Per rendere più facile la revisione del compito, chiediamo gentilmente di evidenziare i cambiamenti effettuati rispetto ai compiti precedenti -tanto le aggiunte come le modifiche- (per esempio sottolineando in giallo o cambiando il colore dei caratteri).

Per i/le dottorandi/e del Programma di Studi Migratori dell'Università di Granada: Non bisogna dimenticarsi che, oltre a consegnare il documento del progetto di Tesi, si dovrà preparare durante il mese di giugno una presentazione orale (esposizione della durata di 10 minuti), che sarà esposta e difesa nel Seminario Dottorale che si svolgerà presso l'Istituto di Migrazioni a luglio, seminario al quale parteciperà, oltre agli/alle altri/e dottorandi/e, il personale docente del Programma Dottorale. Dopo l'esposizione, ogni persona presente potrà fare commenti, proporre suggerimenti o avanzare dubbi e problematiche inerenti al lavoro esposto.

Per questa ragione, oltre a consegnare il progetto definitivo di Tesi, durante il mese di giugno si dovranno includere una presentazione scritta (non più di 5 pagine, con interlinea 1.5 e con caratteri di dimensione 14) e una presentazione in Power Point (o qualsiasi altro sistema di presentazione) che saranno utilizzate durante l'esposizione (suggeriamo non più di 5 pagine per la presentazione in Power Point, con 5 linee per pagina e 5 parole per ogni linea). Gli ultimi due documenti saranno consegnati in formato libero: non esiste un modello specifico per la loro preparazione e non dovranno essere caricati in questa piattaforma online.

Criteri di valutazione

Per ottenere una valutazione positiva nell'attività del Laboratorio sarà necessario aver completato tutte le attività previste per ogni sessione e aver consegnato alla fine del corso il progetto di Tesi, elaborato conforme al modello della "Escuela Internacional de Posgrado" dell'Università di Granada.

È fondamentale tenere presente che, per ogni compito da svolgere, esistono due specifici termini di consegna: uno per far pervenire il testo al relatore/relatrice di tesi, che dovrà dare la propria approvazione apportando un commento relativo ai contenuti del lavoro svolto, ed un secondo per copiare/incollare il suddetto commento nello stesso file del compito, in un apposito spazio, e caricare il file nella piattaforma online. Posteriormente, nella stessa applicazione il/la dottorando/a riceverà un breve commento di tipo "tecnico" da parte della coordinazione del Laboratorio. Non saranno accettati compiti consegnati fuori dai termini previsti o privi del commento del/della relatore/relatrice.

Coordinamento

- Luca Sebastiani (lucaseba78@ugr.es) e Francisco Javier García Castaño (figarcia@ugr.es)

Informazioni

- Instituto de Migraciones
- Universidad de Granada



- Polígono Tecnológico Ogíjares
- Calle Zamora. Parcela 111-112
- 18151 Ogíjares
- Teléfonos: 958249315
- Fax: 958249330
- Email: migraciones@ugr.es